



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE  
SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 04/01/2023*

*Numero Registro Dipartimento 1*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 37 DEL 04/01/2023**

**Oggetto:** Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 -  
Direttiva Habitat 92 43 CEE Direttiva  
Uccelli 79 409 CEE DPR 357 97.

Progetto: “taglio del bosco di pino laricio e faggio ricadente in località “faghito - serra vurga” in agro  
del comune

Longobucco (CS)”.

Proponente: De Capua Costanza.

Comune intervento: Longobucco (CS).

PARERE Esclusione procedura Vinca appropriata.

Dichiarazione di conformità della copia informatica



**REGIONE CALABRIA**  
**GIUNTA REGIONALE**

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii.;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- il D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito “STV”.

### PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento in data 24/10/2022 prot. n. 466786, la ditta De Capua Costanza ha presentato istanza di Valutazione di Incidenza, in merito al progetto per il “taglio del bosco di pino laricio e faggio ricadente in località “faghito - serra vurga” in agro del comune Longobucco (CS)”.
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 15/12/2022, ha espresso parere di esclusione del progetto dalla procedura di Vinca appropriata;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** che le somme sono state accertate nell’esercizio finanziario 2022;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

### **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 15/12/2022 (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale), in merito al progetto per il "taglio del bosco di pino laricio e faggio ricadente in località "faghito - serra vurga" in agro del comune Longobucco (CS), e per, l'effetto di escludere il progetto dalla procedura di Vinca appropriata.

**DI NOTIFICARE** il presente atto alla ditta De Capua Costanza, al Comune di Longobucco (CS) e per i rispettivi adempimenti di competenza alla Provincia di Cosenza, al P.N. della Sila, alla Regione Calabria Settore Forestazione ed all'ARPACal.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi.

**DI DARE ATTO** che l'attività di sorveglianza sui siti afferenti rete Natura 2000 è, altresì, svolta dai soggetti indicati all'art. 12 del R.R. n.16/2009 (Carabinieri Forestali, Capitaneria di Porto e persone giuridiche con qualifica di guardia giurata secondo le norme di pubblica sicurezza convenzionate con l'ente gestore del sito o con il Dipartimento Ambiente della regione).

**DI STABILIRE** che in caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato/progetto ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VINCA/VINCA in parola, il presente decreto - in considerazione della tutela preminente e preventiva degli interessi tutelati - sarà oggetto di revoca.

**DI DISPORRE** che, in caso di revoca, gli interventi e le opere realizzati in difformità ovvero in contrasto con gli obiettivi specifici tutela e di conservazione precisati per ZPS e ZSC o siti della Rete Natura 2000, comportano l'obbligo del ripristino, a cura e spese del responsabile, della situazione ambientale ed ecologica *ex ante* o, comunque, l'applicazione di misure – impartite dall'Autorità competente - atte a garantire la ricostituzione di situazioni ambientali ed ecologiche altrimenti non recuperabili con gli interventi di ripristino.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata.

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento  
**Nicola Caserta**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale  
**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA -VINCA**

**SEDUTA DEL 15/12/2022**

**Oggetto:** Progetto di taglio del bosco di pino laricio e faggio ricadente in località “faghito - serra vurga” in agro del comune Longobucco (CS).  
Proponente: De Capua Costanza.  
ZPS IT9310301 “SILA GRANDE”  
**Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE - VIA – AIA -VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*La seduta viene presieduta dal presidente Dirigente Generale reggente del Dip. Territorio e Tutela dell'Ambiente.  
Relatore/istruttore tecnico: Dott. Nicola Caserta*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata.*

*Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI:**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo

15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;

- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 03/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT".

**PREMESSO CHE** con nota prot. Aoo Regcal n. 466786 del 24/10/2022 acquisita agli atti del Dipartimento Territorio e Tutela dell' Ambiente, la ditta De Capua Costanza ha inoltrato richiesta per la procedura di VINCA del progetto in oggetto;

**PRESO ATTO CHE** Ai sensi dell'art. 6 comma 4 lett. C bis, del D.lgs. 152/06 "La valutazione ambientale strategica riguarda i piani ed i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione del presente decreto: i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovra aziendale di livello locale, redatti secondo i criteri di gestione forestale sostenibile ed approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati";

**VISTA** la documentazione amministrativa presentata costituita da:

- Istanza di valutazione di incidenza;
- Dichiarazione del valore dell'intervento proposto;
- Ricevuta di pagamento per spese istruttorie di € 500,00;
- Dichiarazione dei Tecnici incaricati circa il possesso della professionalità e le effettive competenze per la redazione dello studio di incidenza ambientale;
- Parere espresso dal Parco Nazionale della Sila;

La documentazione tecnico-progettuale trasmessa consiste in:

- Relazione tecnica forestale;
- Studio di incidenza ambientale;

**PRESO ATTO** della predetta documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata;

### **CONSIDERATO CHE**

La superficie forestale oggetto di futura utilizzazione forestale è costituita da un bosco in parte a prevalenza di pino

laricio con faggio, ed in parte da un bosco ceduo di faggio di proprietà afferente alla signora De Capua Costanza. La superficie totale, si estende su una superficie totale di 36.91.90 ettari, e ricade all'interno del Parco Nazionale della Sila (Zona 1 - esclusa da intervento) e Zona 2). L'area oggetto d'intervento, oggetto calcolata con GIS risulta pari a circa 30.00.00 ettari, con forma irregolare il cui soprassuolo è costituito prevalentemente da un Bosco di Pino Laricio con presenza di faggio (origine agamica), e da un popolamento di faggio governato a ceduo, oltre la sporadica rinnovazione di latifoglie minori come, lo stesso faggio di origine gamica, roverella, acero, salice e ontano in aggiunta a piante di pioppo e cerro. La superficie restante è costituita da aree escluse da progettazione forestale, area censita come zona 1 del Parco Nazionale della Sila, viabilità comunale (larghezza di circa 6/7 metri per circa 2 km che attraversa la proprietà forestale) piste forestali, aree escluse da intervento in quanto poste in prossimità di impluvi e quindi con elevate pendenze, laghetto e radure (assenza di vegetazione).

Nel dettaglio l'uso del suolo è così riassunto:

- Fustaia di pino laricio con nuclei sparsi di faggio: 20.00.00 ha;
- Ceduo a prevalenza di faggio: circa 10.00.00 ha;
- Aree escluse da progettazione forestale, viabilità, laghetto e radure: 06.81.90 ha.

Tale area ricadente nel perimetro della ZPS denominata "Sila Grande", ed identificata con il codice IT9310301 facente parte della Rete Natura 2000 istituita ai sensi delle Direttive CEE n. 92/43 "Habitat" e n.79/409 "Uccelli" per sottoporre a particolari regimi di tutela alcune specie di habitat ed uccelli.

#### *Viabilità*

Il lotto si trova a monte del centro abitato del comune di Longobucco. L'accesso all'interno del lotto con gli ordinari

mezzi forestali può avvenire grazie alle strade camionabili principali e secondarie che circondano e attraversano il lotto

forestale, e una rete di vie di esbosco esistenti (strade camionabili e trattorabili) in buono stato di manutenzione che collegano il lotto direttamente con le Strade pubbliche. Il lotto risulta nel complesso ben servito e ciò rende estremamente agevoli le operazioni di taglio, allestimento, concentramento ed esbosco da parte delle ditte boschive che si possono avvalere della viabilità esistente. Le stesse hanno bisogno di una corretta manutenzione sia prima dell'esecuzione degli interventi colturali (pulizia e livellamento), sia dopo le fasi di utilizzazioni forestali in modo da renderle accessibili per interventi straordinari, come ad esempio la presenza d'incendi accodando sempre l'Art. 26 delle PMPF.

#### *Descrizione generale dell'ambiente*

##### *Pendenza ed esposizione*

Le caratteristiche orografiche principali evidenziano un'altitudine media intorno ai 1550 metri s.l.m. e l'esposizione

prevalente a Sud, Sud-Ovest, ma anche gli altri quadranti sono ben rappresentati. L'orografia del terreno, si presenta

pianeggiante nella parte centrale, alternata ad aree scoscese, dando una pendenza variabile da pianeggiante (p.< al 10%) a inclinato con classe di pendenza compresa tra il 10-30%. Non si riscontra la presenza di pendenze elevate tali da compromettere le utilizzazioni forestali.

##### *Idrografia*

L'area oggetto di progettazione ricade all'interno del Bacino del Fiume Trionto, pertanto il complesso idrografico è

caratterizzato dalla presenza di alcuni torrenti a carattere torrentizio nelle aree di confine poste a est.

##### *Geologia*

Il tipo litologico predominante in tutta l'area della Sila, soprattutto nel settore occidentale, è rappresentato da graniti e

granodioriti del Paleozoico, accompagnati da rocce metamorfiche.

##### *Pedologia*

Dal punto di vista tassonomico tale tipologia di suoli, appartengono al grande gruppo dei dystrudept, con i sottogruppi

humich e humic pachich e raramente fluventich humich. Si tratta, di suoli profondi e mediamente profondi, con tessitura variabile da moderata a grossolana. Per lo più, sono suoli ben drenati e con un pH acido.

##### *Clima*

Il clima generale della zona è tipicamente montano, con inverni lunghi e rigidi, alternato a estati fresche e asciutte. Da

evidenziare la presenza di eventi meteorologici nel periodo estivo caratterizzato da eventi di breve durata, ma di notevoli intensità.

##### *Classificazione fitoclimatica*

Dall'analisi delle precipitazioni e delle temperature scaturisce la classificazione fitoclimatica di Pavari che permette di

inquadrare l'area oggetto di intervento tra il Castanetum freddo e la sottozona calda del Fagetum.

##### *Descrizione delle tipologie colturali*

La vegetazione del massiccio silano al di sopra dei 1500 metri s.l.m., è rappresentata dai boschi di faggio con pino laricio che vanno a rivestire anche le vette più elevate. Nella stazione oggetto di intervento la troviamo principalmente come formazione pura, ed in alcuni casi è associata al pino laricio ed altre latifoglie caducifolia come acero, cerro e pioppo. La vegetazione forestale dell'area d'intervento comprende le seguenti classi colturali:

- Bosco di Pino Laricio (puro e misto al faggio)

Il soprassuolo interessato dal popolamento di Pino Laricio si presenta in due condizioni strutturali che sono la pineta

naturale (>70 anni) ed un rimboschimento di circa 60 anni. Nella prima condizione si riscontrano dei nuclei di pino laricio naturali intervallati al faggio, di notevoli dimensioni sia in diametro che in altezza in particolare dove c'è una maggiore presenza di luce. Per quanto concerne la seconda condizione, ovvero il rimboschimento presenta un modulo colturale abbastanza articolato, infatti, nelle aree pianeggianti è stato eseguito uno scasso profondo, testimoniato dal riaffioramento in superficie della matrice geologica, mentre nelle zone di medio versante è stata realizzata, ove necessario, una gradonatura seguita da lavorazioni localizzate. Il sesto di impianto utilizzato è stato 2.5 – 3 metri nelle interfile e 1.5 metri tra la fila. Il tutto è testimoniato dalle differenze in termini di sviluppo ipso-diametrico nelle due diverse situazioni, dovuto, unitamente alla maggiore disponibilità di suolo per gli apparati radicali, anche per la maggiore disponibilità di riserva idrica nelle zone piane e di impluvio. Come già detto ci sono porzioni di bosco in cui la pineta si è rinnovata naturalmente e il bosco è più giovane (30- 40 anni) e denso principalmente nelle aree miste al faggio. Dal punto di vista fitosanitario il bosco presenta qualche problema dovuto a processionaria, che rende difficoltosa la fruizione dello stesso durante i periodi delle processioni, specie nei mesi di maggio-giugno. Nel complesso le formazioni di Pino laricio si presentano in ottime condizioni presentando una struttura monoplana e discontinua, con piccoli vuoti che favoriscono l'insediamento di specie accessorie come l'Acero, il Pioppo, il Castagno, la Roverella ed il Faggio, oltre che alla stessa rinnovazione di Pino laricio. Oggi il bosco si presenta molto denso con provvigioni di notevole interesse. Il bosco è stato già oggetto di utilizzazioni forestali.

- Popolamenti di Faggio con pino laricio

Si tratta di nuclei di origine agamica, molto spesso sotto copertura al pino laricio non formando mai popolamenti puri

su ampie superfici, occupando principalmente le aree tra gli impluvi naturali e le aree poste a Nord – est dell'area di taglio. Sono dei soggetti che presentano un'età compresa tra i 40 - 50 anni con qualche esemplare vetusto. Le piante sono in discrete condizioni strutturali, con la presenza di 2-3 (4) polloni per ceppaia e in alcuni casi ci si arriva pure a 6-7 (10-12). La struttura è monoplana e discontinua e sono presenti delle specie sporadiche come pioppo, cerro e acero. Oltre alle piante di origine agamica, si riscontra un'abbondante rinnovazione, e piante da seme e le piante sono ben conformate, anche se ne risentono dalla competizione apportata dal pino laricio poiché si trovano nel piano dominato.

- Spessina di Pino Laricio

Sono presenti delle piccole aree a ridosso delle piste forestali o nei punti di crinale, ove sono presenti gruppi di spessina

di pino laricio che saranno oggetto di leggeri interventi di sfollo e diradamento sui soggetti con diametro a petto d'uomo pari o inferiore ai 10 cm, da individuarsi tra quelli deperenti, malformati e soprannumerari. Il volume stimato per tali interventi sarà circa a 2 metri cubi.

- Ceduo di Faggio

Nelle aree poste a sud della proprietà si riscontra la presenza di un ceduo matricinato di faggio di due differenti classi

cronologiche (30, 35 e 40 anni) dove nessuna delle 2 ha superato il doppio del turno. Il ceduo è in discrete condizioni

condizioni vegetative dovute all'eccessivo ombreggiamento generato dal pino stesso, con la presenza di 3-4 polloni per ceppaia ed in alcuni casi ci si arriva pure a 6-7 con ceppaie di 9/10 polloni. La struttura è monoplana e continua e nelle aree ove non è presente il pino il ceduo presenta un ottimo portamento con buoni accrescimenti. Sono presenti numerose matricine del vecchio turno ed in alcuni tratti si riscontra la presenza anche di quelle di 2 e 3 turni oltre a numerose piante di pino ove quelle in precarie condizioni vegetative e soprannumerarie sono state destinate al taglio e conteggiate nel piedilista di martellata.

#### *Descrizione della biodiversità e della necromassa*

Come previsto dell'Art. 23 delle PMPF "Tutela della Biodiversità della Regione Calabria" saranno escluse dal taglio tutte le specie forestali, sporadiche, tra cui, quercia castagnara, la roverella, il castagno, l'acero di monte, il ciliegio e altre specie come il melo e il pero selvatico. Da mettere in considerazione inoltre che non verranno sottoposte a taglio tutte le specie presenti inferiori al 10 %. Inoltre, saranno rilasciati degli alberi che presentano cavità utilizzate come sito di nidificazione e rifugio per la fauna. Riguardo alla necromassa presente nel popolamento può essere suddivisa in: necromassa in piedi e necromassa a terra. La necromassa in piedi è una delle principali cause di diffusione di patogeni pertanto è necessaria la sua eliminazione. Fanno eccezione i soggetti di grosse dimensioni che presentano cavità e che forniscono riparo principalmente alla fauna ornitica. La necromassa a terra è stata valutata a campionatura tenendo conto della superficie a ettaro occupata da legno morto. Pertanto una piccolissima parte di lotto, in particolare nelle zone più ventilate, e dal fattore meteorologico neve,

una piccola parte della superficie del lotto risulta interessata da legno morto, ovvero derivante dalle piante stroncate, che sono state rilasciate. Il legno morto a terra fornisce riparo per i piccoli mammiferi e la fauna ornitica, e la sua decomposizione ad opera dei decompositori favorisce il riciclo dei nutrienti. Nel lotto in esame la necromassa a terra non rappresenta una minaccia per il rischio di incendi. Sono state rilasciate, come da linee guida del piano e dalle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale n° 70 piante ad accrescimento indefinito, georeferite e numerate progressivamente da 1 a 70 e contrassegnate con numero progressivo, il tutto mediante vernice indelebile di colore blu. Per queste piante è stato realizzato un apposito piedilista allegato alla presente dove sono riportate le informazioni in merito alla specie, al diametro e alle coordinate espresse in WGS\_84 Fuso 33 N.

### **Intervento selvicolturale previsto**

Il lotto ricade all'interno del Parco nazionale della Sila – Zona 2 e per le modalità di intervento si sono tenuti in considerazione la Legge Forestale Regionale e le P.M.P.F ponendo come obiettivo principale la conservazione dei sistemi forestali, che si concretizza nei sistemi poco alterati, in azioni selvicolturali che mirano ad abbandonare le forme di gestione tradizionali che hanno come obiettivo primario la produzione legnosa verso quei nuovi indirizzi di gestione che vedono nel bosco un sistema dinamico complesso e che si sono espressi negli ultimi anni in vario modo: selvicoltura; selvicoltura sistemica; gli interventi sono gradualmente, capillari, eseguiti con criteri esclusivamente colturali, di basso impatto ambientale, con l'obiettivo di assecondare la dinamica naturale, prevedendo il rilascio di piante di grandi dimensioni, di piante morte e deperenti, ecc.

### **ANALISI DI INCIDENZA**

#### **DESCRIZIONE DEI SITI RETE NATURA 2000**

##### **Descrizione Sito Rete Natura 2000**

##### **ZPS "IT9310301 "SILA GRANDE"**

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga. Da qui prosegue verso Monte Botte Donato, Monte Sordillo e Timpone della Carcara. Complessivamente interessa una superficie di ettari 31031.89.20. Altimetricamente si sviluppa tra 775 e 1728 m di quota con un dislivello di 1003 metri e una altezza media di 1361 m s.l.m. Il territorio ricade in nove comuni (Tabella A). Solo il 20,9% della superficie dell'area protetta è posto a quote inferiori a 1200 m.

La ZPS è attraversata da alcune importanti strade statali e provinciali che collegano il versante occidentale della Calabria con quello orientale. Fra queste si possono ricordare la SS 107 Silana Crotonese e la E846 Paola - Crotona, la SS 177 che dalla Fossiatà porta a Longobucco, la SS 660 per Acri, la SS 282 per Savelli e Bocchigliero, oltre a numerose strade provinciali come quella che da Croce di Magara conduce a Germano, quella delle Vette dal Valico di Monte Scuro percorre tutta la linea di cresta fino a Monte Botte Donato e Lorica. Accanto a queste ci sono anche molte altre strade comunali realizzate in occasione della Riforma agraria attuata all'inizio degli anni cinquanta del secolo scorso quando sono stati costruiti i numerosi villaggi che oggi caratterizzano tutto l'altopiano silano.

La viabilità interna ai complessi forestali è garantita da una serie di piste e strade forestali realizzate a servizio delle utilizzazioni forestali e per la realizzazione dei numerosi interventi di rimboschimento.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

Le minacce a questi siti sono, di conseguenza, numerose e differenziate. Si può tuttavia indicare la sottrazione e frammentazione degli habitat in seguito alla crescente antropizzazione (urbanizzazione, realizzazione di infrastrutture, intensificazione agricola) come la problematica centrale di questi ambienti. Per alcune specie, come ad esempio molti rapaci, il problema principale rimane il disturbo antropico e la persecuzione diretta, estremamente diffusi in questi siti.

## VALUTATO CHE

Dall'esame della documentazione prodotta, valutati gli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna ed avifauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale del sito sensibile, gli interventi non comportano incidenze particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui alla ZPS in questione, come si evince dallo Studio di Incidenza e, pertanto:

- Gli impatti significativi sulla componente ambientale risultano essere quelli determinabili durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni da eseguirsi;
- Gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell'intensità;
- Relativamente alla perdita di aree di habitat, alla frammentazione provocata, a potenziali interferenze, si ritiene che non ci saranno cause di modifica nelle attuali dimensioni e conformazioni del sistema della ZPS esistente;
- Con il trattamento proposto il tasso di utilizzazione legnosa non supera il saggio naturale d'incremento della massa legnosa.
- Gli interventi sono mirati a salvaguardare la rinnovazione delle specie anzidette e favorire un maggior grado di naturalizzazione e biodiversità. L'obiettivo sarà il raggiungimento, nel medio e lungo periodo, di una fustaia tendente alla disetaneità, multiplana, a maggiore stabilità ecologico-funzionale;
- Gli interventi sono da definire cauti, continui e capillari, interessano tutti i moduli vegetazionali individuati all'interno della particella quindi sono da definire veri e propri tagli colturali e non tagli di rapina. Inoltre si opta a creare all'interno della formazione forestale nel medio-lungo periodo diversi contesti ecologici e quindi una netta pluralità di nicchie ecologiche e di spazi trofici in modo tale da garantire una presenza ricca e varia di specie animali e vegetali.
- Le potenziali incidenze significative sono legate al periodo e stagione di esecuzione delle attività selvicolturali con riferimento ai cicli biologici delle specie di flora e fauna selvatiche;

**Si raccomanda** di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimono **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto;

### **Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **parere di esclusione dell'ulteriore procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** per il progetto di cui in oggetto.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le

autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Oggetto:** Progetto di taglio del bosco di pino laricio e faggio ricadente in località “faghito - serra vurga” in agro del comune Longobucco  
 Proponente: De Capua Costanza  
 ZPS IT9310301 “SILA GRANDE”  
**Procedura di Valutazione di Incidenza DPR 357/1997 e s.m.i. DGR n. 65/2022.**

**La STV**

<b>Componenti Tecnici</b>			
<b>1</b>	<b>Componente tecnico (Geom. Rapp. A.R.P.A.CAL)</b>	<b>Angelo Antonio CORAPI</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>2</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonino Giuseppe VOTANO</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>3</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Costantino GAMBARDELLA</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>4</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Francesco SOLLAZZO</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>5</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Nicola CASERTA (*)</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>6</b>	<b>Componente tecnico (Dott. )</b>	<b>Paolo CAPPADONA</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>7</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa)</b>	<b>Sandie STRANGES</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>8</b>	<b>Componente tecnico (Ing.)</b>	<b>Luigi GUGLIUZZI</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>9</b>	<b>Componente tecnico (Dott.)</b>	<b>Antonio LAROSA</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>
<b>10</b>	<b>Componente tecnico (Dott.ssa.)</b>	<b>Mariarosaria PINTIMALLI</b>	<i>FIRMATO DIGITALMENTE</i>

**(\*) Relatore/Istruttore coordinatore**

**Il Presidente**  
**Ing. Salvatore Siviglia**  
*firmato digitalmente*